

# La Voce di Casa Verdi

Trimestrale - Nuova serie - N. 31 - Luglio 2019



**Periodico trimestrale  
la Voce di Casa Verdi**

Nuova serie  
N.31 Luglio 2019  
Distribuzione gratuita

Fondato da  
Stefania Sina e altri Ospiti

Registrazione Tribunale  
di Milano n. 482 del 2009

Direttore responsabile  
Danila Ferretti

Comitato di Redazione  
Virginia Cattinelli,  
Marta Ghirardelli,  
Marco Infantino, Ada Mauri

Hanno collaborato  
Angelo Bonamore, Giuseppe Catena,  
Irena Domowicz, Daniele Oldani,  
Marisa Terzi, Beniamino Trevisi,  
Giuseppe Valla

Sede  
Casa di Riposo  
per Musicisti  
Fondazione  
Giuseppe Verdi  
Piazza Buonarroti, 29  
20149 Milano

Tel. 02.4996009  
Fax 02.4982194  
www.casaverdi.org  
info@casaverdi.it

Progetto grafico  
e impaginazione  
Lorenzo Benassi

Stampa  
lalitotipo  
via Enrico Fermi, 17  
20019 Settimo Milanese

## *Semino Amore*

di Giuseppe Catena

*Semino amore  
e che raccolgo?*

*Fiele!...*

*Ma non mi stanco  
di riseminare.*

*I solchi li rifondo*

*dentro i cuori,*

*ci pianto e ripianto*

*gli alberelli*

*con foglioline verdi*

*e con speranza*

*di vedere i frutti*

*negli animi di tutti,*

*belli, maturi e dolci*

*dell'amore.*

# *Un bellissimo debutto*

di Ada Mauri

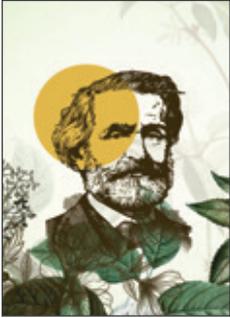
Mari Miura è una pianista giapponese molto nota in Casa Verdi per la sua bravura e per la costante disponibilità ad accompagnare cantanti e strumentisti, ma mercoledì 8 maggio ci ha offerto un “concerto di primavera” di altissima qualità - per la prima volta in veste solistica – mettendo in luce una raffinata ricerca interpretativa unita ad una tecnica fluente e ben calibrata secondo le esigenze del programma. Il concerto iniziava con una smagliante sonata di Haydn cui seguivano studi di Chopin, due mazurke e la *Polonese – Fantasie op. 61*. Qui la pianista ha rivelato una cantabilità intensa e un “forte” pieno e vigoroso, sfruttando anche la bella acustica del salone dei concerti che offre un suono particolarmente caldo ed avvolgente. Il programma proseguiva con *Jeux d'eau* e *Alborada del gracioso* di Ravel. Come bis parafrasi sul *Rigoletto* di Liszt, gentile omaggio alla Casa dei Musicisti. Il concerto è stato molto apprezzato dall’attento pubblico che ha tributato un lungo applauso alla giovane solista sperando di poterla presto riascoltare.



Unico consiglio: l’inserimento di un breve pezzo “contemporaneo” nel programma.

Una piacevole sorpresa ha inoltre accolto il pubblico all’ingresso della Fondazione e nel salone dei concerti: 700 tulipani e alcune splendide composizioni floreali donate a Casa Verdi dal Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi in occasione della Festa Nazionale del Re! Una scenografia di rara bellezza che ha reso ancora più suggestiva l’atmosfera vibrante che si respirava nel salone d’onore.

# SOMMARIO



IN COPERTINA  
Elaborazione  
grafica

- 5** NOTIZIARIO  
Aprile, Maggio, Giugno
- 8** INTONARUMORI  
Marco Infantino
- 11** ARTURO SACCHETTI: LA MUSICA È LA MIA VITA  
La Redazione
- 12** UN CONCERTO EMOZIONANTE!  
Beniamino Trevisi
- UN CONCERTO SORPRENDENTE!  
Irena Domowicz
- 14** LA MIA CITTÀ  
Marta Ghirardelli
- 16** I NOSTRI OSPITI: BENIAMINO TREVISI  
La Redazione
- 18** I NOSTRI GIOVANI STUDENTI: MARCO INFANTINO  
Virginia Cattinelli
- 22** BENVENUTI MATIA BAZAR  
Marta Ghirardelli
- 23** POESIE  
Marisa Terzi
- 24** UN'IDEA CHE DIVENTA REALTÀ  
Daniele Oldani
- 26** CRUCIVERDI  
Giuseppe Valla
- 28** QUIZ MUSICALI  
Ada Mauri
- 29** RICORDI: MARGHERITA BAREZZI  
Giuseppe Valla
- 30** I NUOVI OSPITI  
La Redazione
- 31** MONUMENTO DI VERDI A MILANO  
La Redazione

## NOTIZIARIO di Aprile

**1** Ricordo di Enrico Caruso e Titta Ruffo e ascolto di loro celebri interpretazioni liriche riprodotte da grammofoni e fonografi d'epoca. Sono intervenuti Luciano Pituello, Camillo Bertacchi, Ugo Piovano e Giancarlo Landini.

**4** Diletta Sereno, arpa. Musiche di Godefroid, Tournier, Glinka/Balakirev, Fauré, Rota, Hindemith. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

**7** "Piccole donne... suonano", concerto organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Con le giovani pianiste Monica Zhang, Claudia Vento e Xing Chang. Musiche di Chopin, Debussy, Liszt, Tchaikovsky, Verdi.

**9** Concerto dei Matia Bazar. Con Fabio Perversi (tastiere, sintetizzatore, violino), Luna Dragonieri (voce), Piero Marras (chitarra), Paola Zadra (basso), Fiamma Cardani (batteria).

**11** Trio Brahms (Giole Corrado, corno; Ruben Giuliani, violino; Olha Rubanova, pianoforte). Musiche di Koechlin, Ligeti, Brahms. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

**13** Recital del pianista Raimondo Campisi. Musiche di autori vari.

**14** Quartetto Caravaggio (Federico Piccotti, violino; Matteo Mizera, viola; Daniel Mizera, violoncello; Bernat Català Rams, pianoforte). Musiche di Mahler, Schnittke, Brahms. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

**13/14** "Gioielli & Note: l'Arte Orafa si ispira alla Musica": mostra a cura dell'Associazione Orafa Lombarda.

**16** "Amor Sacro e Amor Profano", concerto della pianista Alessandra Pompili (University of Manchester) organizzato dall'Unione Cattolica Artisti Italiani, sezione di Milano. Musiche di Bach, Mozart, Schumann, Liszt, Brahms.

**28** Recital della pianista Daniela Manusardi, organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Musiche di Satie e Debussy.

**30** Saggio finale degli allievi di les Abroad Milano. Musiche di Bach, Chopin, Paisiello, Mozart, Donizetti, Bellini, Cimarosa.

## NOTIZIARIO di Maggio

**2** Simone Moschitz, saxofono; Antonio Losa, pianoforte. Musiche di Piazzolla, Milhaud, Schulhoff, Yoshimatsu. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

**5** Concerto lirico a cura del M° Vittorio Terranova, organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Con la partecipazione dei cantanti vincitori, finalisti, semifinalisti del Concorso Internazionale di Canto Lirico "Vittorio Terranova" e del Concorso Internazionale di

Canto Lirico "Ferruccio Tagliavini": Mariastella Saraceno, Ya Wang (soprano), Florentina Soare (mezzosoprano), Yuma Miki, Alessio Zanetti (tenori), Mattia Rossi (baritono). Al pianoforte M° Davide Dellisanti. Musiche di Bellini, Donizetti, Rossini, Puccini, Giordano, Gounod, Tosti, Verdi.

**8** Recital della pianista Mari Miura. Musiche di Haydn, Chopin, Ravel.

# NOTIZIARIO di Maggio

**9** Marco Russo, saxofono; Giacomo Ferrari, pianoforte. Musiche di Hindemith, Lundquist, Muczynski, Desenclos, Schulhoff. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

**12** Ludovico Troncanetti, pianoforte. Musiche di Beethoven, Liszt, Rubinstein. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

**13** Presentazione del libro di Adriano Bassi *"Arturo Sacchetti: la musica è la mia vita"*. Insieme all'autore, sono intervenuti il M° Arturo Sacchetti, Carlo Benatti (pianoforte) e Giacomo Bogliolo (fisarmonica).

**14** Concerto del coro e dei solisti dell'Associazione Italo-Giapponese di Sendai. Direttore M° Hiroshi Ishikawa. Al pianoforte Manami Ishikawa e Mariko Yamauchi.

**15** Visita a Sant'Antonio Abate (Milano): la regina del barocco milanese.

**16** Purple Quintet (Alessandro Usai, chitarra; Irene Burratti, voce; Jordan Corda, vibrafono; Alfonso Donadio, batteria; Alessandro Cassani, contrabbasso). Musiche di Usai, Beatles, Jobim, Bacharach, Kern, Gershwin. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

**19** La Barque vagabonde, Autour du monde. Concerto lirico organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Con Marika Spadafino (soprano) e Mari Miura (pianoforte). Musiche di Delibes, Grieg, Liszt, Hahn, Obradors, Rachmaninoff, Schubert, Schumann, Satie, Tchaikovsky, Verdi.

**21** Viaggio nel jazz. Lezione-spettacolo a cura di Corrado Neri

Concerto di fine anno delle classi di violino e pianoforte dell'I.C.S. "Via De Andreis" sede "Ascoli" di Milano.

**22** Concerto degli studenti della Scuola Media Tenca di Milano.

**23** Chiara Kaufman, violoncello; Valentina Kaufman, pianoforte. Musiche di Bach, Bruch, Mendelssohn. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

**25** Recital della pianista Bice Horszowski Costa. Musiche di Bach, Brahms, Schubert.

**26** Alcuni Ospiti di Casa Verdi hanno assistito al Teatro alla Scala alla prova generale dell'opera *"Die tote Stadt"* di E. W. Korngold.

Luana Imperatore, soprano; Tae-Yang Jeong, pianoforte. Musiche di Carissimi, Vivaldi, Donizetti, Bellini, Rossini, Respighi, Mascagni, Puccini, Cilea, Verdi. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

**27** Recital del pianista Diego Caetano. Musiche di Brahms, Chopin, Granados.

**29/31** Concorso per quartetti d'archi organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

# NOTIZIARIO di Giugno

**1** Concerto finale del Concorso “Sergio Dragoni” per quartetti d’archi organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

**3** Concerto di fine anno dell’Orchestra di archi della Scuola Media Statale “Monteverdi – Porta” di Milano.

**4–9** 9° edizione del Concorso Internazionale “PianoTalents”, organizzato dall’Associazione Pianofriends. Direttore artistico: M° Vincenzo Balzani. Selezioni e concerto dei vincitori.

**10** Presentazione del libro “Non solo Malibran. 108 incontri nel mondo della lirica” di Emilio Spedicato.

**11** Spettacolo di danza, musica e strumento “Arte nel cuore”, a cura di Maddalena Cicogna.

**12** Concerto del coro americano Friends University. Musiche di Mozart, Monteverdi, Reger.

**13** Silvia Borghese, violino; Yoko Kimura, pianoforte. Musiche di Pugnani Kreisler, Schubert, Hubay, Paganini, Brahms. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

**14** Compilation Marisa Terzi, pomeriggio dedicato ai successi della compositrice Ospite di Casa Verdi.

**15** Alcuni Ospiti di Casa Verdi hanno assistito al Teatro alla Scala alla prova generale dell’opera “I Masnadieri” di Giuseppe Verdi.

**16** Diego Petrella, pianoforte. Musiche di Brahms, Schubert, Rachmaninov/Wild Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

**18** Concerto con i vincitori del 5° Concorso Nazionale di Musica da Camera per giovani Artisti (Milano, 2019). Direzione Artistica M° Domenico Lafasciano. Con il Trio due clarinetti e pianoforte (Ottavio Di Giovanni e Francesco Silipigni, clarinetti; Cristiana Garzelli, pianoforte) e il Quartetto d’archi (Guglielmo Ghidoli, violino I, Carlotta Travaglini, violino II; Giuliana La Rosa, viola; Alessandro Malavasi, violoncello). Musiche di Ponchielli, Mendelssohn, Šostakovič.

**20** Vittorio Maggioli, pianoforte. Musiche di Schubert, Beethoven, Schumann, Skrjabin. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

**23** Trio Chagall (Edoardo Grieco, violino; Francesco Massimino, violoncello; Lorenzo Nguyen, pianoforte). Musiche di Haydn e Beethoven. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

**27** Marco Moruzzi, violoncello; Denis Malakhov, pianoforte. Musiche di Brahms e Šostakovič. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

**30** David Irimescu, pianoforte. Musiche di Schumann, Liszt, Chopin, Ravel. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

# INTONARUMORI

*L'ineestimabile regalo alla Fondazione Giuseppe Verdi,  
che preserva un tratto storico dell'Italia del '900*

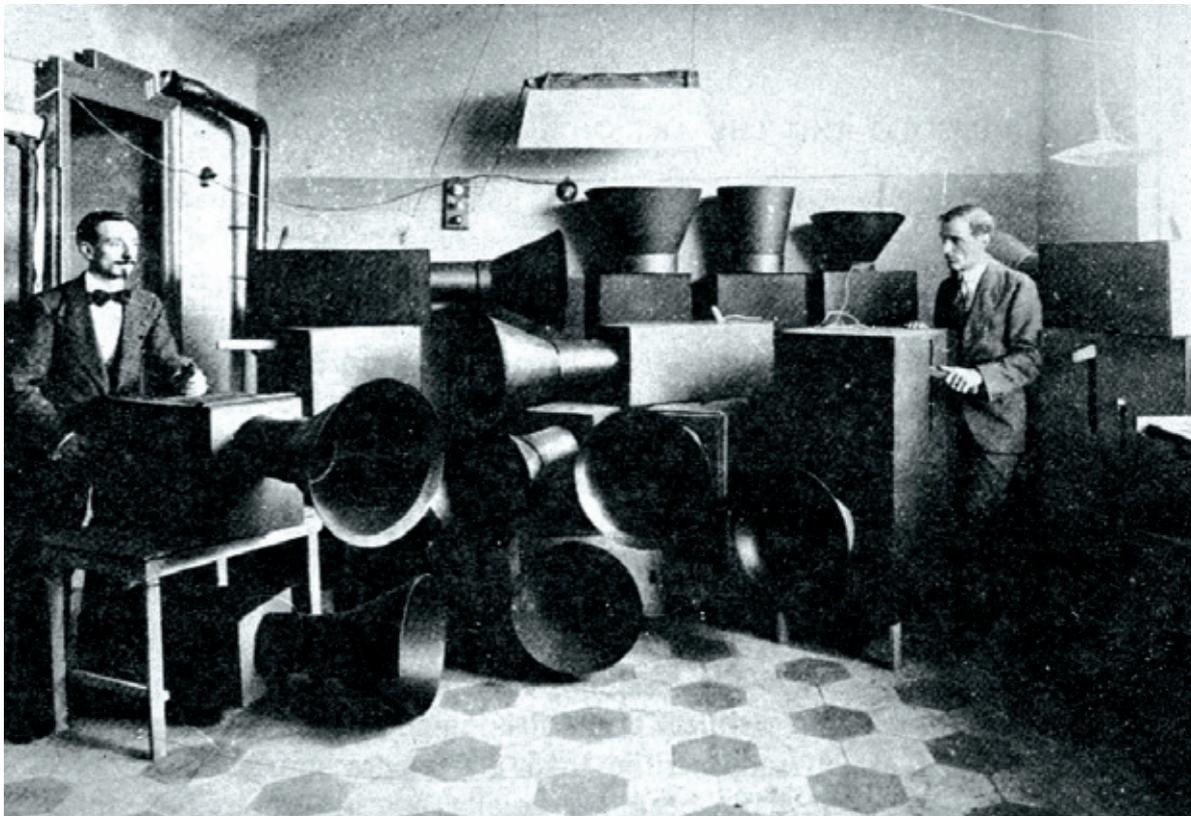
di Marco Infantino

*Caro Presidente, [...] faccio dono di oltre trentasei anni  
di ricerca e attività del Futurismo Italiano [...].*

La sera del 21 aprile del 1914 al Teatro Dal Verme di Milano, in un "gran concerto futurista", Luigi Russolo, presentò per la prima volta al pubblico gli Intonarumori.

L'originale orchestra, che si esibì in quella serata futurista, era composta da diciotto scatole meccaniche che secondo il suono che ripro-

ducevano, erano classificate in intonarumori ululatori, rombatori, crepicatori, stropicciatori, scoppiatori, ronzatori, gorgogliatori e sibillatori. Sentire per la prima volta il bizzarro organico di strumenti esibirsi rappresentò non solo stupore per quella serata, ma anche un'importante novità per la Storia della Mu-



sica di tutto l'Occidente.

Oltre alla strada atonalità-dodecafonica-serialità, si snodava nella musica occidentale un secondo sentiero e l'obiettivo dei musicisti che lo percorrevano era la "nobilitazione" del rumore esaltandolo a quintessenza della modernità.

La Musica Elettronica, quella Concreta e il Futurismo italiano (in musica) furono tra i movimenti che più presero in considerazione tale possibilità espressiva, spingendo la ricerca musicale non solo fuori dal sistema tonale ma addirittura da quello temperato.

Il Manifesto tecnico della Musica Futurista, scritto nel 1911 dal compositore Francesco Balilla Pratella (1880-1955) – non senza l'influenza del fondatore del movimento – Filippo Tommaso Marinetti, si pronunciava in favore di una musica atonale e auspicava anche la realizzazione del modo enarmonico con "le minime suddivisioni del tono". Verso le posizioni più estreme, si sporgeva il pittore futurista, Luigi Russolo, che nello scritto "*L'arte dei rumori. Manifesto futurista*" (1913) propugnava la creazione del "rumore musicale" e del "suono rumore". Russolo concretizzò la sua ricerca costruendo strumenti particolari detti "Intonarumori".

Nell'archivio di Casa Verdi per ben otto anni, sono rimasti conservati quattro Intonarumori, ricostruiti nel 1979 da Gianfranco Maffina, esperto di Luigi Russolo e studioso del Futurismo italiano. Nel Febbraio del 1979, Maffina costituisce a Varese, la "Fondazione Russolo-Pratella" che raccoglie la più completa documentazione bibliografica e di fonti sonore sul Futurismo. L'1 Febbraio 2010 Rossana Maffina, con una lettera al Presiden-

## TEATRO DAL VERME

Martedì 21 Aprile - Ore 21

# GRAN CONCERTO FUTURISTA D'INTONARUMORI

Precederà

un discorso di MARINETTI

Esecuzione

delle 3 spirali di rumori intonati

composte e dirette da

**LUIGI RUSSOLO**

inventore dell'Arte dei Rumori:

- 1 Risveglio di una città.
- 2 Si pranza sulla terrazza del Kutsaal
- 3 Convegno d'aeroplani e d'automobili.

## Orchestra di 18 intonarumori

3 rombatori	1 gorgogliatore
3 crepitatori	3 ululatori
2 scoppiatori	1 scresolatore
3 stropicciatori	1 siblatore
	1 ronzatore

Questi nuovissimi strumenti elettrici furono inventati e costruiti

da **LUIGI RUSSOLO e UGO PIATTI**

*Inviando il pubblico milanese ad ascoltare serenamente, senza ostilità preconcette, questo Concerto d'Intonarumori (nuova realtà acustica armoniosa, non cacofonica) di cui gli è riservata la primizia.*

DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA: Corso Venezia, 61 - MILANO



te di Casa Verdi manifesta la volontà di donare i quattro Intonarumori e il materiale sonoro e bibliografico (tra cui i brevetti e disegni originali di Luigi Russolo) della Fondazione Russolo-Pratella alla Casa di Riposo per Musicisti, dove la stessa Rossana Maggia, alla morte del marito Gianfranco, trascorse gli ultimi anni della sua vita. È merito dell'interessamento da parte dell'Associazione NoMus – centro di Studi e di Ricerca sulla Musica Moderna e Contemporanea – e di Maddalena Novati, se

gli Intonarumori di Maffina sono stati esposti e messi in funzione in un concerto pubblico lo scorso 27 Gennaio presso il Museo del Novecento di Milano.

I quattro Intonarumori, recentemente, sono stati depositati, con contratto di comodato a tempo indeterminato, presso la sede dell'associazione NoMus di Milano, pur rimanendo di proprietà della Fondazione Casa di Riposo per Musicisti "Giuseppe Verdi".

# ARTURO SACCHETTI: LA MUSICA È LA MIA VITA

La Redazione

Il titolo scelto dal M° Adriano Bassi per il volume da lui dedicato alla straordinaria storia personale e professionale del M° Arturo Sacchetti, si addice perfettamente all'atmosfera di Casa Verdi dove ogni Ospite ha – in modi diversi – costruito la propria esistenza intorno alla musica.

Ecco perché è sembrata una scelta naturale presentare questo volume a Casa Verdi lo scorso 13 maggio, alla presenza dell'autore, del M° Arturo Sacchetti e di due musicisti, il M° Carlo Benatti e il M° Giacomo Bogliolo.

Arturo Sacchetti, organista, pianista, clavicembalista, direttore d'orchestra, maestro di coro, compositore e musicologo è una delle figure più importanti della storia della musica tra la metà del '900 e l'epoca contemporanea.

Otto diplomi conseguiti al conservatorio, 2.300 concerti eseguiti in tutto il mondo, ma soprattutto una curiosità culturale ad ampio raggio che ha reso il suo racconto particolarmente affascinante, interessante e suggestivo per tutti i presenti.

Affabulatore di grande maestria, ha incantato gli ascoltatori con una garbata sapienza che raramente si ha la fortuna e il privilegio di incontrare.

Il M° Sacchetti ha raccontato la sua storia, gli studi, la carriera, ma anche le proprie scelte musicali, culturali e personali sempre motivate da una libertà di pensiero che lo hanno reso un artista controcorrente, imprevedibile, coerente e autentico.

Un incontro di quelli che lasciano il segno!

Da sinistra: Carlo Benatti, Arturo Sacchetti e Adriano Bassi



## Un concerto emozionante!

di Beniamino Trevisi, tenore

Cara Accademia del Teatro alla Scala, complimenti vivissimi per il grande concerto che avete regalato a tutti noi Ospiti di Casa Verdi, lo scorso 21 marzo, quando con pochi giorni di ritardo abbiamo festeggiato l'onomastico del Maestro!

Siete stati tutti bravissimi! Sono ancora emozionato perché mi avete fatto ricordare quando ero allievo del M° Ettore Campogalliani con il quale ho incominciato a studiare canto prima a Mantova e poi al

Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma. Mi aveva promesso di portarmi a seguire i corsi di perfezionamento proprio presso la Vostra prestigiosa Accademia, ma molto presto iniziai ad essere scritturato per concerti e così ho rinunciato ad un'occasione davvero importante. Sono comunque contento dei successi che ho avuto girando tutto il mondo e oggi Vi applaudo con particolare affetto.



## Un concerto sorprendente!

di Irena Domowicz, mezzosoprano

Come consuetudine, anche quest'anno nel Salone d'Onore di Casa Verdi ha avuto luogo il concerto commemorativo per l'onomastico di Giuseppe Verdi.

Il concerto è stato tenuto dai solisti dell'Accademia di Perfezionamento per cantanti lirici del Teatro alla Scala.

Un concerto davvero straordinario, fra i migliori che abbiamo potuto ascoltare in questa sede.

Tutti i solisti (Riccardo Della Sciucca, Eu-

genio Di Lieto, Enkeleda Kamani, Hun Kim, Giorgi Lomiseli, Francesca Manzo, Jorge Martínez, Caterina Piva, Francesca Pia Vitale) hanno dimostrato di essere stati preparati con grande professionalità e hanno cantato accompagnati dal bravissimo pianista Paolo Spadaro Munitto, in sostituzione della grande orchestra.

Il programma della serata comprendeva brani tratti dalle opere di Verdi: *Macbeth*, *Un ballo in maschera*, *Luisa Miller*, *Tra-*



*viata, Rigoletto, Otello, Don Carlos.*

A questo grande successo ha contribuito l'Ospite d'onore Ekaterina Semenchuk, mezzosoprano russa, cantante di fama internazionale. Ekaterina è riuscita ad esprimere il meglio del canto lirico favorita dall'idioma patrio, il secondo al mondo, dopo l'italiano, per sonorità ed espressività lirica. Formatasi nella grande scuola russa di San Pietroburgo, ha sviluppato non solo la tecnica vocale, ma anche l'arte scenica esprimendo gioia, dolcezza, calore, disperazione e passando agevolmente da un registro all'altro. È una grandissima artista che, dimenticando se stessa, entra mirabilmente nel ruolo che interpreta. È una persona molto dolce e umile. Sorprendente e ammirevole il fatto che una cantante del suo calibro si sia inchinata di fronte al ritratto di Giuseppe Verdi. È la prima volta che succede.

Abbiamo fatto amicizia e abbiamo parlato in tre idiomi: russo, polacco e italiano. L'ho invitata, anche a nome degli Ospiti di Casa Verdi, a ritornare a cantare per noi. Mi ha assicurato che verrà di nuovo non potendo però, per il momento, stabilire la data.

Conservo gelosamente la foto che abbiamo fatto insieme.

Dasvidania, cara amica.

*Anch'io, da giovanissima - quando a casa mia arrivò la radio e ascoltai per la prima volta le arie e le opere di Giuseppe Verdi - decisi il mio destino: dovevo assolutamente diventare cantante lirica e così incominciai la mia avventura. Studi, studi e ancora studi; viaggi in tutto il mondo superando anche il muro di Berlino e infine sono giunta nel mondo delle favole: Casa Verdi!*



Un Ospite di Casa Verdi, il M<sup>o</sup> Angelo Bonamore, parlandomi del suo passato mi ha spesso raccontato episodi della sua carriera di cantautore, aggiungendo che per anni suonò in molti piano bar anche a Milano. Mi sono incuriosita e ho voluto leggere alcuni suoi testi tra i quali mi ha colpito questo che ora Vi propongo.

Marta Ghirardelli

## LA MIA CITTÀ

di Angelo Bonamore

Trascrizione e traduzione di Marta Ghirardelli

Quando passi per l'Ortiga e me guardi un po' in gir  
trent'anni son passati e i prà ien tuc sparì.  
Mi guardi el me cantun duve andavi a limunà,  
la mia prima murusa la stava lì de ca.  
Questa qui è la mia città.  
Passa il temp e più grande si fa.  
Ma che trafic, quanta gente che ha!  
Mi su no, a me paren tuc matt.  
E mi stenti a cunus questa mia città.  
Ricordo la partita, el Nordahl cunt el Green.  
Ragazzi che bei temp! Roba de monument!  
El Dom, la Galeria, la gent la passa a svelt,  
ghe semper la batona all'angol del Brulet.  
Questa qui è la mia città.  
Ma dopo io mi dico, sì, sì, l'è propi le.  
Questa è la mia Milan, l'è no un alter paes,  
El Curs, via Spallanzani, la gesa del Francesc  
duve si è sposà quel pirla che el sona il piano adess.  
Adess son tun po' stuf, mi me senti tropi cot.  
Io chiudo il pianoforte, ve saludi e buona not!

**TRADUZIONE**

*Quando passo per l'Ortica e mi guardo un po' in giro  
trent'anni son passati e i prati sono tutti spariti.  
Io guardo il mio rione dove andavo a limonare,  
la mia prima fidanzata stava lì di casa.*

*Questa qui è la mia città.*

*Passa il tempo e più grande si fa.  
Ma che traffico, quanta gente che ha!  
Io non so, mi sembrano tutti matti  
e stento a conoscere questa mia città.*

*Ricordo la partita, il Nordahl contro il Green.  
Ragazzi che bei tempi, roba da monumento!  
Il Duomo, la Galleria, la gente che passa svelta.  
C'è sempre la lucciola all'angolo di via Broletto.*

*Questa qui è la mia città.*

*Ma dopo io mi domando, sì, sì, è proprio lei.  
La mia Milano, non è un altro paese,  
il Corso, via Spallanzani, la Chiesa di San Francesco  
dove si è sposato questo sciocco che suona il piano adesso.  
Adesso mi sento un po' stanco e troppo cotto.  
Io chiudo il pianoforte, vi saluto e buona notte!*



## I NOSTRI OSPITI

## Beniamino Trevisi

La Redazione

### **Gentile Signor Trevisi, dove è nato?**

A Pegognaga di Mantova il 16 giugno 1926, ma poi la famiglia si trasferì a San Benedetto Po.

### **Lei è un tenore. Come si è avvicinato al canto?**

Fin da bambino amavo cantare le celebri canzoni dell'epoca come *"Non ti scordar di me"* e altri grandi successi. Poi, durante gli anni della guerra, mi sono trasferito a Suzzara in casa di una zia e gli amici che cantavano in chiesa mi hanno coinvolto nel loro coro. Lì ho scoperto di avere una bella voce da tenore con una notevole estensione e ho iniziato a studiare con il famoso Maestro Ettore Campogalliani a Mantova. È stato lui in seguito a portarmi al Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma dove mi sono diplomato in canto.

### **Quando è iniziata la Sua carriera?**

Nel 1953, dopo avere preso parte a tanti concerti nei salotti di Parma, la marchesa Lina Pallavicino, suo figlio Pierluigi e la cugina Elena mi fecero conoscere la signora Mercedes Carrara Verdi e iniziai a cantare anche a Villa Sant'Agata. Dopo avere vinto numerosi concorsi, ho iniziato una lunga carriera che comprende centinaia di concerti in tutta Italia e all'estero, soprattutto in Francia, Belgio, Olanda, Germania e Svizzera. Il mio repertorio spaziava dalla musica del '700 a quella contemporanea, ma ho cantato preva-

lentemente i grandi autori dell'800 da Donizetti a Verdi, da Bellini a Puccini fino a Boito, Giordano, Cilea, Zandonai e molti altri.

### **Ha un ricordo particolare?**

Sì ho due bellissimi ricordi che ancora oggi, a 93 anni, mi commuovono. Il primo riguarda il celebre tenore Beniamino Gigli al quale fui presentato nel 1952 dal marchese Pietro Pallavicino. Ero agitatissimo perché quell'audizione doveva decidere il futuro dei miei studi musicali. Cantai l'aria da *"La Fanciulla del West"* di Puccini, *Ch'ella mi creda libero e lontano*, e al termine Beniamino Gigli mi abbracciò e mi disse: "Non mi hai rubato solo il nome, ma anche la voce!". A quel punto Gigli mi diede lezione per quindici giorni a casa sua a Roma per darmi preziosi consigli e insegnamenti. Purtroppo le sue condizioni non gli hanno permesso di continuare ad aiutarmi come avrebbe voluto. Questo ricordo mi suggerisce di ringraziare tutte le famiglie che mi hanno aiutato, quella dell'avvocato Giuseppe Boni, del dottor Gianmarco Manusardi, del marchese Pallavicino, di Mercedes Carrara Verdi oltre al giornalista M° Oscar Piva e al dottor Guido Bulgarelli.

Il secondo ricordo, invece, riguarda una esibizione al Teatro Nazionale di Rotterdam dove, finito un applauditissimo concerto, un folto gruppo di persone mi attese all'uscita e con insistenza mi obbligò a cantare *"Mamma"* e altre



*Beniamino Trevisi con la moglie Edda Mosconi*

canzoni rese celebri anche all'estero dall'interpretazione di Beniamino Gigli. Un ricordo simpatico è anche quello di uno spettacolo lirico a Pallanza: mentre provavo un'aria di Puccini, si staccò un lampadario... il giorno dopo i giornali locali riportarono la notizia che un tenore aveva fatto cadere un lampadario con i suoi acuti!

***Qui a Casa Verdi è entrato con sua moglie Edda Mosconi. Come vi siete conosciuti?***

Sul lago Maggiore mentre ero ospite da parenti. Ci siamo sposati nel 1963, abbiamo avuto due figli bravissimi, Simona e Antonio, e ora abbiamo anche quattro splendidi nipoti. Edda non è una musicista, ma ha seguito la mia carriera con passione anche quando ho iniziato a collaborare con diverse istituzioni come la Scuola Musicale di Milano non solo in veste di cantante, ma anche come organizzatore di spettacoli musicali a Milano e in altre città.

***Come si trova qui a Casa Verdi?***

Molto bene e addirittura mi emoziona vivere in quella che Giuseppe Verdi definiva "l'opera mia più bella!". Tutti noi musicisti dobbiamo onorare questa grande eredità che ci ha lasciato il Maestro e dobbiamo essere orgogliosi di essere Ospiti di questa grande istituzione. Credo che ognuno di noi debba riconoscenza a Verdi per questa immensa opportunità. Non esiste al mondo nessun altro luogo come questo, voluto da un compositore per i suoi colleghi anziani.

***Grazie mille, signor Trevisi per questi racconti pieni di passione e di emozione! Siamo certi che il Suo entusiasmo animerà la vita di Casa Verdi e contribuirà a trasmettere ai giovani la grandezza umana e musicale del nostro Fondatore!***

# i NOSTRI

## g i o v a n i s t u d e n t i

intervistati da Virginia Cattinelli

### Come hai deciso di iniziare a studiare musica?

Come la maggior parte dei bambini, ho iniziato per volere dei miei genitori: ci tenevano io avessi un'educazione musicale. Ho cominciato ad otto anni lo studio del pianoforte, del solfeggio e della teoria, ma solo al termine della scuola media ho deciso di voler intraprendere la musica come percorso professionale della mia vita.

### Fin da subito sapevi di voler fare il compositore?

Non proprio. Da adolescente, durante una lezione di musica a scuola, mi capitò di ascoltare "I pini di Roma" di Ottorino Respighi. Nonostante avessi un'educazione musicale molto elementare rimasi colpito dalla ricerca timbrica nell'orchestrazione di Respighi e decisi che anche io avrei voluto ricreare tali combinazioni armoniche e coloristiche con una scrittura personale. Chiesi così ai miei genitori di iscrivermi al Conservatorio.

### Qual è stata quindi la tua prima esperienza come compositore?

Frequentavo il quinto anno di Pianoforte e stavo già studiando Composizione in Conservatorio a Messina. Fino a quel momento avevo studiato l'armonia tonale, ma quell'anno mi capitò di dover suonare al pianoforte la *suite Children's corner* di Debussy. Per farmela studiare a memoria la mia insegnante mi spiegò il sistema armonico su cui i vari brani erano costruiti, e conobbi tra l'altro la scala esatonale. È proprio a Debussy che devo la mia iniziazione alla scrittura "di ricerca": da allora ho iniziato a sperimentare un linguaggio diverso da quello tonale. Cominciai così a scrivere brevissime composizioni per pianoforte che eseguii per-

sonalmente, l'estate di quell'anno, al saggio di classe.

### Cosa ti ha spinto a venire a studiare al Conservatorio di Milano?

Sicuramente la mancanza di tradizione che avvertivo nella mia regione. Conseguita la maturità classica, ho quindi deciso di trasferirmi a Milano: sentivo che in questa città sarei potuto entrare intensamente a contatto con la didattica e i linguaggi di eccellenti musicisti compositori del '900 come Donatoni, Berio, Corghi, la cui eredità musicale, in Conservatorio, è fortunatamente tenuta viva. Del mio trasferimento a Milano ne ha beneficiato anche la mia esperienza percettiva: ascoltare i concerti e le opere al Teatro alla Scala o al Festival di Musica Contemporanea è una preziosa possibilità per un musicista in fieri.

### Quanto l'incontro con la tradizione ha influito sul tuo stile?

Confrontando le mie vecchie partiture con quelle più recenti mi rendo conto che il mio modo di fare musica cambia giorno dopo giorno. Le esperienze di ascolto ai concerti e quelle didattiche avute qui a Milano si sono sedimentate nella mia personalità e hanno contribuito a costruire una coscienza musicale. La scelta di proseguire il percorso di studi a Milano mi ha condotto verso sentieri del comporre in cui non avrei mai potuto immaginare di trovarmi: il contatto con una tradizione musicale così storica si è rivelata in conoscenza di insegnamenti "archetipali" dai quali sono nate le mie riflessioni personali di far musica che porto e porterò in una scrittura personale.

# MARCO INFANTINO



**Cosa pensi dell'utilizzo di computer o di altri apparecchi elettronici nella musica contemporanea?**

Al momento è un campo che non sto approfondendo; le possibilità effettistiche sono già infinite se si conosce a fondo lo strumento musicale per cui si sta scrivendo. Oggigiorno la tecnologia fa passi in avanti in tutti i campi, anche in quello musicale, con risultati notevoli, ma ci sono dei limiti secondo me insuperabili: prendendo ad esempio uno stesso Studio di Chopin e facendolo suonare ad un computer o ad un grande pianista – Askenazi per citarne uno dei maggiori – si può sentire che per quanto entrambi possano non sbagliare una sola nota, c'è un livello interpretativo ed emotivo al quale solo l'essere umano si può spingere, allo stesso modo sono convinto che la scrittura con lapis e gomma generi processi creativi che l'elettronica non sarà mai in grado di eguagliare, ma di assisterli sicuramente.

**Da quasi cinque anni vivi qui in Casa Verdi, costruita per volere di uno dei più grandi operisti della storia; qual è il tuo rapporto con l'opera lirica? Hai mai pensato di scrivere una?**

Da quando vivo in Casa Verdi la mia curiosità verso l'opera lirica è aumentata sempre di più. Gli studi accademici ti mettono di fronte scadenze da tempi record, quindi al momento non ho la possibilità di riflettere su un lavoro così complesso come l'opera. La figura di Giuseppe Verdi fa parte del nostro collettivo culturale di essere italiani poiché prima di tutto egli è stato un grande comunicatore con la sua musica. Tengo sempre a mente, quando scrivo musica, l'obiettivo di farlo per comunicare valori e idee. Infatti, dovessi comporre un'opera lirica credo proprio che sceglierei un soggetto dal teatro classico. Mi piacerebbe metter in musica un dramma di Eschilo, Sofocle o Euripide.



## BENVENUTI MATIA BAZAR

di Marta Ghirardelli e foto di Antonello Tedde.

Il giorno 9 aprile scorso abbiamo assistito a un piacevole concerto dei Matia Bazar il cui leader è Fabio Perversi. Il complesso, completamente rinnovato, ha mostrato nella nuova formazione Luna Dragonieri, una bravissima solista; altrettanto si può dire delle due ragazze che fanno parte del quartetto, Paola Zadra al basso e Fiamma Cardani alla batteria; non dimentichiamo però Piero Maras alla chitarra. Alla tastiera Fabio che ha dimostrato anche temperamento jazzistico.

Per due ore ci hanno diletto con motivi che erano già celebri, riportandoci a ricordi giovanili. Altri pezzi nuovi, gradevoli, hanno entusiasmato tutta la sala gremita da nonni, figli e nipoti. Il nostro grande benefattore diceva che tutta la musica è bella se è ben suonata e ben cantata!

Ho conosciuto la famiglia Perversi tanti anni fa quando chiamavo i musicisti per le incisioni, dando una mano a mio marito, il percussionista Leonello Bionda, che collaborava



anche con la Rai. Fabio – che ha due fratelli di cui uno liutaio – è figlio del maestro di violino Renato Perversi, nostro Ospite, che suonò anche nell'Orchestra del Teatro alla Scala. Fabio è sempre vissuto nel mondo della musica: nato nel 1970 a Milano, terminò nel 1991 il liceo musicale e vinse a Brà un importante concorso di alto perfezionamento musicale che comprendeva musica leggera, arrangiamento e composizione. Iniziò nel 1993 la sua carriera accompagnando

Eugenio Finardi; in seguito per altri due anni accompagnò Fabio Concato e collaborò con Lorella Cuccarini in una rivista. Nel 1998 eccolo finalmente come membro dei Matia Bazar che nel 2002 vinsero a Sanremo con "Messaggio d'amore". Ora è leader di questa storica band che miete successi girando in tutto il mondo riempiendo gli stadi con successi applauditissimi! Grazie Fabio, grazie Matia Bazar e in bocca al lupo per nuovi trionfi!

# L'Archetto del diavolo

di Mirella Abriani

Così viene definito il violinista ungherese Roby Lakatos che combina musica jazz, classica (*Le Quattro Stagioni* di Vivaldi è il suo brano preferito) e ungherese gipsy.

Detesta il nero e il grigio e si sente a proprio agio solo se veste giacche molto colorate alle quali non rinuncia neppure in occasione di foto ufficiali. Oggetto di culto sono i suoi baffoni. Come Dalí?

Nato a Budapest nel 1965, è discendente di Janos Bihari (da cui lo separano sette generazioni), virtuoso di violino che Liszt e Brahms adoravano e da cui attinsero idee e melodie. Bihari scrisse in particolare della *czardas* molto in voga ai suoi tempi.

Lakatos è stato introdotto alla musica fin da bambino. A nove anni ha debuttato in pubblico e nel 1984 ha vinto il primo Premio per violino classico al Conservatorio Béla Bartók di Budapest. Funambolo del violino, ha stregato un mito come Yehudi Menuhin. Nel

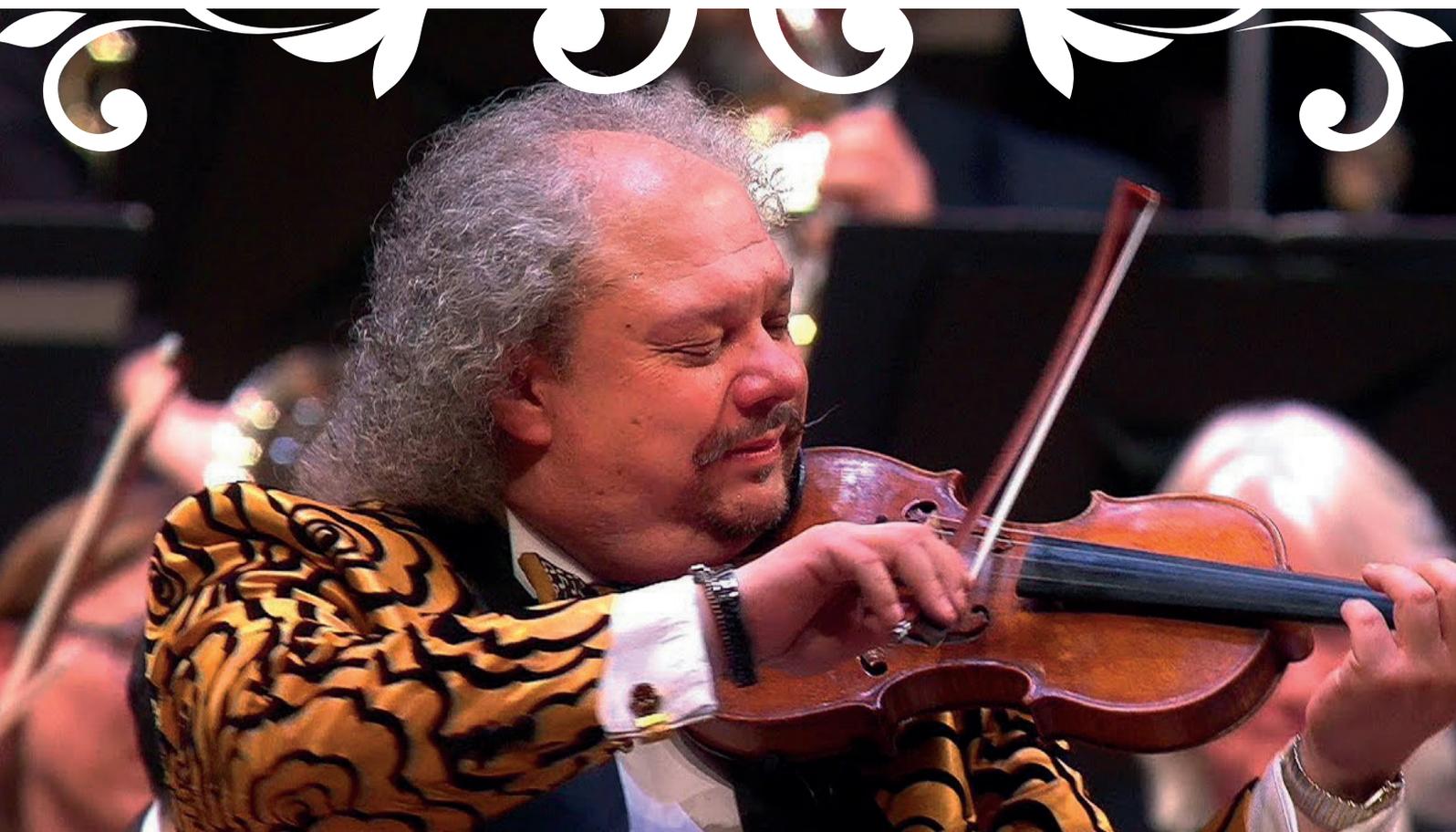
2004 ha partecipato con la London Symphony Orchestra al Festival Genius of the violin.

Numerose le registrazioni, fra cui con Martha Argerich e Stephan Grappelli.

Il 12 e 13 di maggio ha partecipato al Festival Pianistico Internazionale di Bergamo e Brescia eseguendo danze ungheresi di Brahms e *Rapsodie ungheresi* di Liszt, sia nella versione per orchestra sia in una appositamente preparata da lui per la sua gipsy band, con assolo di cymbalon suonato dal virtuoso del suo gruppo.

Nonostante si dedichi alla musica classica, non rinuncia a suonare nei locali con la sua gipsy band, cosa che lo diverte da morire (parole sue).

A Belgirate, dopo il concerto per il Festival sul lago Maggiore, ha suonato in un bar. E forse, se ha trovato l'atmosfera giusta, ha ripetuto l'esecuzione in locali di Bergamo e Brescia.



# • *Poesie* •

## *La Vita*

Tutto incalza  
avanza  
muore.  
Ieri era inverno  
oggi estate.  
Nessuno lungo la strada  
ma sento l'acqua di una fontana.  
Quel che più conta  
è che son viva  
in questa corrida di gente  
che ha fame e muore,  
gente che ha tutto  
senza pudore  
e mentre da turista  
mi guardo intorno  
è già domani.

(Marisa Terzi)

## *Non essere triste*

Non essere triste  
anche se cammini  
lungo il viale del tramonto.  
Le strade ti porteranno  
sempre dove tu vorrai  
e l'aria sottile della primavera  
ti farà rivivere l'amore  
e l'amore non ti farà morire.

(Marisa Terzi)

# Un'idea che diventa realtà

di Daniele Oldani,

Presidente Dettaglianti, Associazione Orafa Lombarda

Fotografie di Gilberto Colussi

Piazza Buonarroti, semaforo rosso.

A casa mi aspettano, ma alzo lo sguardo: Verdi mi fa compagnia, con aspetto maestoso domina la piazza.

Allungo lo sguardo, Casa Verdi sobria ed elegante sprigiona sacralità e rispetto e penso a chi si cela dietro quelle mura: musicisti, artisti che condividono un meritato riposo dopo una vita dedicata all'arte della musica e a compiacere il pubblico.

Una riflessione mi viene spontanea, anche nella mia professione esprimo arte nei miei gioielli, anch'io do piacere al pubblico che guarda le mie vetrine o che indossa le mie creazioni, anch'io do letizia. Qualcosa in comune c'è: come mettere in relazione queste due forme di arte... semaforo verde ultima occhiata alla piazza... che bella... e si riparte.

Sede della Associazione Orafa Lombarda, riunione abituale tra colleghi. Attendo con

impazienza il punto in cui esponiamo progetti. Lancio l'idea di creare gioielli ispirati al mondo della musica possibilmente rendendo omaggio alle opere di Verdi chiedendo a Casa Verdi la possibilità di esporli in una mostra. I miei colleghi accolgono la proposta con entusiasmo, le idee prendono forma e come i veri artisti anche noi non vediamo l'ora di esibirci. Ognuno si ritaglia una parte nell'organizzazione e cerca un'ispirazione per realizzare un gioiello.

A gennaio, con timore reverenziale, entro nell'ingresso di Casa Verdi, in portineria con gentilezza mi accolgono e mi aiutano, esco soddisfatto con il mio trofeo, un indirizzo e-mail a cui inviare il nostro progetto che avevamo già battezzato "Gioielli e Note".

Dopo pochi giorni dall'invio della e-mail, incontriamo la Dott.ssa Longoni che gentilmente ci accoglie. Prima ancora di ascol-



tare la nostra idea, con orgoglio ed entusiasmo ci coinvolge in una visita a Casa Verdi ricca di aneddoti sul grande Maestro. Rimaniamo contagiati da tanto splendore.

Risolti i problemi logistici, grazie alla massima disponibilità della direzione. Il 13 e 14 aprile, sala Toscanini ci accoglie, la Mostra prende vita.

Con orgoglio allestiamo la vetrina che ospita il gioiello con il ritratto di Giuseppe Verdi; gioiello che poi lasceremo in dono al museo della Casa a ricordo della manifestazione, nelle altre vetrine fanno bella mostra i nostri gioielli ispirati alla musica e alle opere del maestro: collane, ciondoli, bracciali, orecchini, ma arriveranno i visitatori? Quanti? Un collega mi guarda e susurra: "A me non interessa,

sono in un posto splendido e questo mi basta". E splendida è stata questa esperienza con i nostri invitati che ci ringraziavano per aver dato loro l'opportunità di visitare Casa Verdi.

Innegabile è stato il successo della mostra, le due arti Gioielli e Musica si sono incontrate e l'idea è diventata realtà, ma le sorprese non erano finite: con gli Ospiti della casa è nato un sodalizio, alcuni di loro ci hanno onorato con intrattenimenti musica-



Da sinistra Daniele Oldani (Presidente Dettaglianti Associazione Orafa Lombarda), Danila Ferretti (Direttore-Segretario Generale Fondazione Casa Verdi) e Andrea Sangalli (Presidente Associazione Orafa Lombarda)

li e racconti di vita artistica.

Cari Amici di Casa Verdi, per due giorni ci siamo sentiti parte del vostro mondo, domenica sera abbiamo chiuso i battenti con una vena di malinconia, siete stati ospitali e fantastici; se il fato lo vorrà torneremo con i nostri gioielli, ma il vero gioiello è CASA VERDI nella sua bellezza, esaltata dagli illustri Ospiti e dalla gentilezza e cortesia della dirigenza. Grazie a tutti voi e grazie MAESTRO per il dono che ci hai lasciato.

# CruCiverdi

di Giuseppe Valla

1	2				3	4	5	6		7	8	9	10		
11				12						13				14	15
16			17							18					
19			20			21	22	23							24
25					26									27	
28			29	30				31			32		33		
		34		35		36	37								38
39					40										
			41				42								43
													45	46	
47	48	49	50	51		52	53	54	55	56	57	58		59	
60						61									

SOLUZIONI ORIZZONTALI

1 Aida, 3 Roma, 7 Mosè, 11 ML, 12 Gilda, 13 Otello, 16 Oiga, 18 Xarina, 19 NI, 20 Gioconda, 25 Acri, 26  
 Lima, 27 Cid, 28 Sa, 29 Ree, 31 Tatiana, 35 Stasi, 38 Fa, 39 Oro, 40 Trovatore, 41 Aio, 42 Liu, 45 Pie, 47  
 Lucia di Lammermoor, 60 Amna, 61 Iolanda.

## ORIZZONTALI

---

- |    |   |    |   |
|----|---|----|---|
| 1  | Canta "O cieli azzurri"                         | 29 | Che hanno commesso colpe                      |
| 3  | Opera di Massenet                               | 31 | Scrisse una celebre lettera a Eugenio Oneghin |
| 7  | Opera di Rossini                                | 35 | Ristagno di sangue                            |
| 11 | Iniziali del soprano Laszo                      | 38 | Nota musicale                                 |
| 12 | Finì la sua vita in un sacco                    | 39 | Opera di Pizzetti                             |
| 13 | Penultima opera di Verdi                        | 40 | Opera di Verdi del 1853                       |
| 16 | Canta nell'opera Eugenio Oneghin di Ciajkovskij | 41 | Nell'imbarazzo in un'opera di Donizetti       |
| 18 | Moglie dello Zar                                | 42 | Personaggio della Turandot di Puccini         |
| 19 | Simbolo del nichel                              | 45 | Dicesi di donne                               |
| 20 | Opera di Ponchielli                             | 47 | Capolavoro di Donizetti                       |
| 25 | In provincia di Cosenza                         | 60 | Canta nella Sonnambula                        |
| 26 | Il nome della Pagliughi                         | 61 | Ultima opera di Ciajkovskij                   |
| 27 | Opera di Massenet                               |    |   |
| 28 | Salerno   |    |   |

## VERTICALI

---

- |    |                                       |    |                                     |
|----|---------------------------------------|----|-------------------------------------|
| 1  | Padre di Aida                         | 33 | Nucleo Operativo Ecologico          |
| 2  | Librettista della Manon di Puccini    | 34 | Nota musicale                       |
| 3  | Padre di Gilda                        | 36 | Iniziali di Rolla                   |
| 4  | Iniziali di Lasso                     | 37 | Nota musicale                       |
| 5  | Iniziali di Dall'Ongaro               | 38 | Nota musicale                       |
| 6  | Iniziali del ballerino Amodio         | 43 | Musicò l'opera Lulù                 |
| 7  | Musicò l'Oca del Cairo                | 44 | Città del Trentico                  |
| 8  | Organizzazione Trasporti Aeroportuali | 45 | Fiume lungo 452 chilometri          |
| 9  | John Falstaff                         | 46 | Pronome personale                   |
| 10 | Nome greco del dio Sole               | 48 | Unione Militare                     |
| 14 | Iniziali di Nono                      | 49 | Credito Italiano                    |
| 15 | Organizzazione Atlantica              | 50 | Simbolo dell'indio                  |
| 17 | Fare, operare                         | 51 | Accademia Aeronautica               |
| 21 | Iniziali di Ives                      | 52 | Istituto Industriale                |
| 22 | Iniziali di Nicolai                   | 53 | Lodi                                |
| 23 | Chi è nato in un luogo                | 54 | Alessandria                         |
| 24 | Iniziali di Donizetti                 | 55 | Sigla del Marocco                   |
| 27 | Iniziali del pianista Arrau           | 56 | Mantova                             |
| 30 | Il nome della Stignani                | 57 | Iniziali del compositore Dall'Abaco |
| 32 | International Labour Organization     | 58 | Ravenna                             |

# QUIZ MUSICALI

di Ada Mauri

Alla Casa Verdi è comparso un nuovo gioco musicale introdotto durante il pomeriggio di mercoledì, quando - per tradizione - gli Ospiti si incontrano in sala Toscanini per un thé e un dolce (quasi sempre preparato e offerto gentilmente dall'amico Armando Ariostini). Durante questi incontri a volte qualcuno suona, canta o propone piccoli saggi di insegnanti volenterosi, regalando momenti di intrattenimento "personalizzati" nel senso che ogni "numero" eseguito è legato in qualche modo alla presenza degli anziani Ospiti residenti nella Casa.

Fra questo spontaneo fiorire di piccoli intrattenimenti si inserisce anche il "quiz musicale" di Carlo Mauri (mio fratello) che esegue al pianoforte sue trascrizioni di pagine musicali famose chiedendo poi al pubblico di indovinare i titoli e gli autori dei brani ascoltati.

Il primo appuntamento è stato dedicato alle colonne sonore di films, il secondo alle composizioni famose utilizzate dai registi per film o pubblicità, il terzo alla lirica italiana, il quarto al balletto, il quinto all'operetta.

Sono previsti ancora due "quiz", uno per la musica zigana e uno per la lirica tedesca.

Non è facile indovinare titoli e autori di questi "quiz"; pur trattandosi di musiche molto famose, ascoltate estrapolate dal loro contesto, ci pongono dei dubbi... ma è anche una buona occasione per cercare di esercitare la memoria e affinare l'udito...

Gli Ospiti hanno mostrato apprezzamento per questo nuovo gioco e personalmente vorrei ringraziare Ferdinando Dani per la collaborazione e per aver concesso l'inserimento di questa iniziativa fra le proposte del "mercoledì".

## Ricordo di Margherita Barezzi

A Milano, in fondo al viale S. Michele del Corso n. 32, sulla destra, all'angolo con piazzale Aquileia, si trova la "Cappellina dei morti" con ornati funebri ed una scritta: "Ciò che sarete voi noi siamo adesso, chi si scorda di noi scorda se stesso".

Nel giardino è stata posta una lapide che ricorda i celebri personaggi sepolti nell'antico cimitero suburbano "Fopponino" da Foppa, ovvero fossa. Il cimitero risale all'epoca della pestilenza del 1630 e venne poi soppresso nel 1895 e le tombe disperse. Una lapide ricorda che qui fu sepolta nel 1840 la prima moglie di Giuseppe Verdi, Margherita Barezzi, di soli ventisei anni, deceduta il 18 giugno 1840. Sulla lapide è riportato un brano cantato da Rigoletto in memoria della moglie: *"morìa...le zolle coprano lievi quel capo amato"*. Questa lapide fu posta dalla Fondazione Giuseppe Verdi il 18 giugno 1990 per ricordare i 150 anni dalla morte di Margherita Barezzi. Nel dicembre 2018, la Fondazione ha provveduto al restauro della lapide e le frasi sono ora nuovamente leggibili e il marmo è ritornato al suo antico splendore, così come era il giorno dell'inaugurazione alla presenza delle autorità e di una delegazione giunta appositamente da Busseto. Il 22 ottobre 1839 era morto a Milano anche il figlioletto di Verdi, Icilio Romano, di soli quindici mesi e anche lui venne sepolto al Fopponino. Nel 1868 Verdi scrisse all'amico Seletti di cercare i resti di entrambi. Seletti rispose che entrambi furono sepolti al Fopponino, i resti finirono nel loculo comune, le tombe disperse e allegò l'atto



di morte. Al Fopponino è sepolto anche il più illustre scenografo milanese dell'800, Alessandro Sanquirico.

Nato a Milano nel 1777 e morto nel 1849, fu padrone incontrastato del Teatro alla Scala dove realizzò scenografie per molte opere liriche di Rossini, Donizetti e Bellini. Ricordiamo almeno i suoi allestimenti per *"La gazza ladra"*, *"Lucrezia Borgia"* e *"Norma"*, realizzati con grande fantasia e inventiva di grande effetto. Sanquirico affrescò chiese, palazzi, allestì feste meravigliose. Suo l'arco di trionfo in cartapesta per l'incoronazione di Ferdinando I a re del Lombardo-Veneto nel 1838. Nel 1817 decorò il Teatro Nuovo di Pesaro rivelando un vero talento. Fu sepolto inizialmente nel Fopponino e la sua tomba fu l'unica che si salvò dalla soppressione del cimitero e che venne traslata al Cimitero Monumentale di Milano nel 1878. La grande studiosa della storia di Milano, Vittoria Crespi Morbio, è riuscita a trovare la modesta tomba di Sanquirico che ora ha più degna sepoltura sulla parte che ospita i Cittadini benemeriti e noti di Milano nella celletta 103.

*(ricerche a cura del prof. Giuseppe Valla)*

## **i NUOVI OSPITI**

### **DINA SIMONINI**

La signora Dina Simonini ha svolto la professione di cantante con il nome d'arte di "Dina Moreno". Figlia di Armando Simonini (in arte "Carlo Moreno"), noto cantautore attivo negli anni '30 e '40 del secolo scorso, si è esibita con il padre in diverse tournèe e in spettacoli radiofonici.

### **FRANCO FAYENZ**

Il signor Franco Fayenz ha svolto per oltre sessant'anni la professione di musicologo. Studioso, in particolare, della musica afro-americana è uno dei massimi esperti italiani di musica jazz ed è autore di numerose pubblicazioni editoriali. Ha collaborato con le più note testate giornalistiche del settore e non quali, ad esempio, "Amadeus", "Musica Jazz", "Il Giornale" ed è stato per molti anni consulente di numerosi programma musicali televisivi e radiofonici RAI.

### **TECLA CATALANO**

La signora Tecla Catalano, dopo essersi diplomata alla Scuola di ballo del Teatro San Carlo di Napoli, ha svolto l'attività di tersicorea, coreografa e insegnante di danza a Napoli e in altri centri della Campania e della Basilicata. È vedova del signor Aldo Cristini, per circa 33 anni scenografo e autore dei bozzetti di scena al Teatro San Carlo di Napoli.

# LE CARTOLINE

*di Verdi nella Collezione Manici*

In questa pagina e in retrocopertina alcune cartoline appartenenti alla Collezione Renato Manici che consta di circa 5000 pezzi. Appassionato cultore della figura e dell'opera di Verdi, Manici, "Macbeth", dal 1985 al 2003 membro del Gruppo Appassionati Verdiani Club dei 27, ha raccolto nel corso degli anni un insieme di documenti iconografici di grande interesse.



COLLEZIONE MANICI



**LA VITA DI GIUSEPPE VERDI**

(5) - *La prima del Nabucco: 9 marzo 1842*

**Serie XLVI**

*(Vedi a tergo)*